



Sanità, l'Oms si affida al Friuli

L'Ass della Bassa selezionata con altre undici strutture d'eccellenza mondiale

PARTNER

Classificazione
delle malattie
Si gestisce
il portale Italia

IL PROGETTO

Definire
il Protocollo
regionale
disabilità

**Antonella Lanfrit**

TRIESTE

L'Oms, l'Organizzazione mondiale della sanità, riconosce per la seconda volta consecutiva al Friuli Venezia Giulia l'eccellenza di una struttura unica in Italia e una delle 12 al mondo che, con e per conto dell'Oms, contribuiscono alla classificazione internazionale delle malattie e dei protocolli che riguardano la disabilità. Si chiama «Centro collaborare italiano dell'Oms per la famiglia delle classificazioni internazionali», è parte integrante della Direzione centrale della sanità, dal punto di vista organizzativo fa riferimento all'Ass 5 Bassa friulana, ha sede a Udine e da lì gestisce per il ministero della Salute il Portale italiano delle classificazioni. Ebbene, l'Oms, dopo che nel 2006 per la prima volta aveva individuato nella struttura del Friuli Venezia Giulia il suo partner in Italia, nel luglio scorso ha riconfermato la collaborazione per altri quattro anni, riconoscendone la validità

tecnico-scientifica e, soprattutto, il valore e la qualità dei progetti portati a termine ed in corso. «L'iter per la riconferma della nostra candidatura - spiega la coordinatrice Lucilla Frattura - è partita a gennaio 2011».

Nella pratica, ogni giorno il Centro contribuisce a costruire i «mattoni linguistici dei sistemi informativi della sani-

tà», operando per la standardizzazione internazionale dei nomi delle malattie e delle loro definizioni con codici universali. Stesso processo lo applica nell'ambito della disabilità, per attivare un linguaggio Icf (Classificazione internazionale del funzionamento) nella definizione e valutazione della stessa e nella costruzione di protocolli di assistenza anche

personalizzati. Per il Friuli Venezia Giulia da tre anni il Centro sta lavorando proprio alla definizione del Protocollo regionale della disabilità, così come previsto dal Piano sanitario sociosanitario regionale. Con una sperimentazione innovativa che coinvolge tutte le Ass e all'interno di queste 200 operatori e 200 disabili consenzienti, «stiamo metten-

do a punto le modalità con cui valutare lo stato della disabilità e definire così al meglio i progetti personalizzati da parte di équipe multiprofessionali». Il Centro collaboratore italiano Oms, specifica Frattura «coordina la sperimentazione, fornisce assistenza tecnica e metodologica, forma gli operatori all'uso del linguaggio Icf e monitora le attività previste, per giungere ad un report finale».

Il Centro lavora inoltre con progetti europei ed è richiesto d'intervento da parte di diversi ministeri italiani. Ha attivato una rete di collaborazioni con istituzioni scientifiche italiane e locali, tra cui, da quest'anno, con il Dipartimento di Matematica e statistica dell'Università di Udine.

© riproduzione riservata